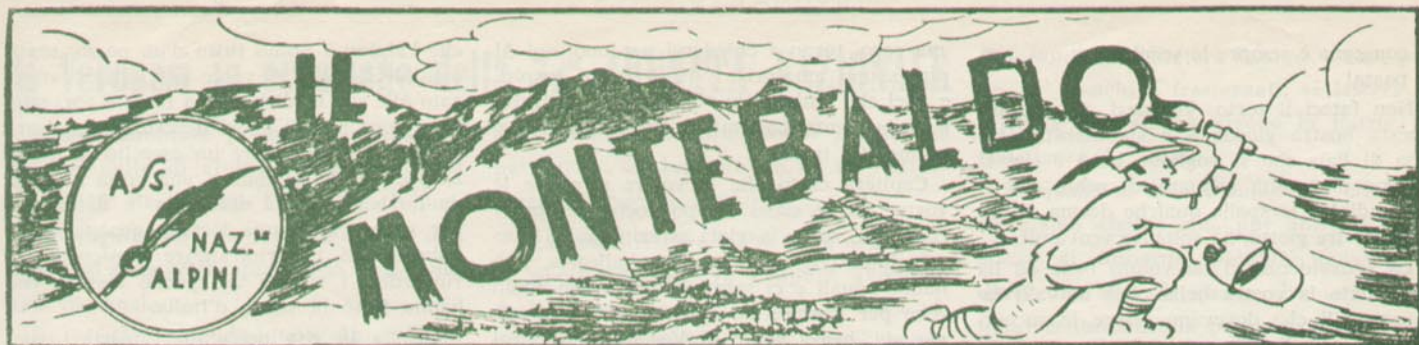




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Corte Sgarzarie 4/a - Tel. 22.546
 Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 5.000 - Non Soci L. 400

37^a ADUNATA NAZIONALE

noi alpini

siamo della gente diversa dalla solita, tagliati in un legname sano, che sfida tempo e tarli: così la razza si mantiene sana, di generazione, in generazione e siamo sempre gli stessi, con tutte le nostre virtù e anche coi nostri difetti.

Abbiamo la certezza di essere uomini nel più gagliardo senso della parola e non è superbia sapere di essere in gamba e conoscere quel che si vale e si può dare, nel momento in cui è necessario mostrare che « la penna che noi portiamo » è veramente una bandiera, la bandiera dell'onore e della fedeltà delle genti montanare.

Senza che nessuno ce lo insegnasse, abbiamo imparato che noi montanari abbiamo una tradizione da difendere, dura ed immutabile come le cime dei nostri monti, tradizione di fede, di fatica, di sacrificio, di onore costante, nella buona e nella avversa fortuna, tradizione che non può subire rallentamenti e non importa, se il più delle volte, unico premio al dovere duramente compiuto, altro non abbiamo avuto che il sereno compiacimento di essere stati pari alla fama dei nostri battaglioni, dove i figli prendono il posto dei padri, e questa continuità di servire la Patria, sui confini estremi, è il privilegio dei nostri reggimenti pieni di gloria.

Noi ben lo sappiamo che la penna è dono senza confronti, orgoglio e vanto nostri, ma che costano cari, perchè non è da tutti portarla « con amore e con gioia » come dice una vecchia nostra canzone, su cime e monti, per valli e per ghiacci e questo dono noi montanari lo abbiamo pagato ad usura.

Il resto sono parole vane, non per gente che ha testa e cuore a prova di mina, non per noi che siamo uomini di una sola fede, come uno solo è il sentiero che più rapidamente porta sulla cima, come uno solo è il torrente che riga le nostre valli, così verdi sotto il sole a picco.

Abbiamo un blasone di gloria che risale agli Alpini di Davide Menini sull'Amba Rajo, agli sciatori dell'Ortler e dell'Adamello, ai battaglioni granitici del Pasubio, della Croce del Cadore e di Carnia, agli scalatori di Monte Nero e delle Tofane, agli Alpini della strage gloriosa dell'Ortigara, poi giù, fino

ai battaglioni che tennero alto l'onore delle fiamme verdi del fango atroce dell'Albania e sulle desolate pianure di Russia, ma il bollettino di guerra nemico, del febbraio del 1943, disse chiaro: « solo il corpo italiano alpino non è stato battuto in Russia ».

Noi alpini siamo sempre stati dei cattivi contabili: abbiamo dato, dato sempre, tutto e largamente, per ben poco ricevere: ci hanno chiamati i muli della naja e il soprannome non ci offende, perchè sa di forza e di paziente tenacia.

Che importano premio di battaglia o di altro riconoscimento?

Son cose, molte volte, impari al sangue versato, ma la ricompensa maggiore di quanto siamo stati capaci di fare, sta in questo bene immenso che tutti ci lega, in questa giovinezza che non conosce tempo, quando ci rimettiamo il cappello in testa: « giovinezza, giovinezza, primavera di bellezza ». Non è forse una delle più belle nostre canzoni alpine, quella che Corrado Venini, medaglia d'oro di Monte Maio, insegnò a quelli del Quinto, ma che poi tutti gli alpini, nella guerra del 15-18, cantarono a sfida, davanti alle difese nemiche?

Oh, lasciate che cantiamo! lasciate che ci puliamo l'anima e il cuore da tutte le cose brutte tristi che la vita ci ha riservato, con le nostre canzoni che san di cielo pulito, di neve, di bosco, di primavera e sì anche di vino buono, che è bevanda di uomini forti e decisi, come siamo sempre stati noi.

Abbiamo il diritto di cantare, perchè siamo gli unici che non hanno mai persa la strada, gli unici che non hanno bestemmiato, gli unici che non hanno mai dubitato della sorte della Patria, i soli che non hanno perso e fede e speranza, i soli che non hanno indugiato nella prudente ed occhiuta attesa del giuoco a partita doppia o dei traffici poco puliti, i soli che non hanno dimenticati i loro Morti, quei Morti del sacrificio e dell'onore dei quali siamo i depositari.

Guardate, Veronesi, quanti siamo! valanga di penne e di canzoni che sommerge la vostra città, così ricca di storia antica e recente: i nipoti marciano coi nonni, i padri accanto ai figli, i Boccia con gli Anziani —

Vecchi no, perchè non è parola del nostro vocabolario — San Zen ride contento di questa gente così buona e sicura e Cangrande, alto sul suo stallone da battaglia, alza lo spadone, e gli corre sul viso un riso di letizia, nel vedersi passare davanti il fiume di questa gente tanto forte e fedele.

Siamo venuti a trovarvi, Veronesi, perchè uno dei nostri più bei reggimenti, è vostro, il Sesto e la sua bandiera corrusca di medaglie è passata in mezzo a voi, nella gloria del sole e del vostro plauso più commosso e fiero.

E, dietro, la falange delle medaglie d'oro del Sesto reggimento: Cesare Battisti e Fabio Filzi, strozzati dall'Austria nelle fosse del Castello di Trento, vana speranza che un laccio di corda potesse fermare la storia, Gioppo Gioppi, colonnello del Pasubio, da cui l'austriaco fiutava la bella e ricca preda del piano veneto; Cecchino Degol, l'eroe di Corna Calda, Sarlati, adolescente di diciotto anni, Baisi, Testolin il gigante di Col della Berretta, Brusco, Colinelli, Da Ros, De Martini, Di Giacomo, Frugoni, Heusc che dice all'attendente di rassicurare la madre che è morto bene, da Alpino vero, nipote di quel colonnello Heusc che fu il primo comandante del Sesto reggimento, Gnutti, che stramazza e grida « tenete duro », Lanari, Lesa, Menotti, nipote dell'impiccato di Modena, Piccinini, Tarchini, Zani e su tutti, Paolo Signorini, uno dei più bei colonnelli che mai abbiano portato penna.

Sotto i ponti, dove scalpitarono le cavallerie veronesi, dirette alla battaglia di Legnano, dove un altro imperatore tedesco morse la polvere, « passa il chiaro Adese, che va » per usare le parole di un vostro poeta veronese, caro e buono: passa l'Adige che trae le sue acque da monti e valli che noi risalimmo in armi nel lontano dicembre del 1918, dopo quattro anni di guerra bene combattuta e vinta.

Svaniva per sempre il sogno di Conrad, maresciallo austriaco, vecchio e iroso nemico d'Italia: Verona, la porta d'Italia, era chiusa per sempre e oggi, sugli stessi monti e nelle stesse valli, montano la guardia gli Alpini delle ultime leve, con lo stesso cuore, con la stessa anima dei loro padri e

la consegna è sempre la vecchia: di qui, non si passa!

Non fateci il torto, Veronesi, di scrutare questa nostra gioconda e spensierata allegria di Pais che si vogliono bene e che si vedono una volta all'anno, di gente che si butta dietro le spalle qualche decina di anni e per tre giorni, ha soltanto vent'anni.

La provvidenza vi ha voluto bene ed ha circondato la vostra bella città di valli famose, valli che dovevano essere le succursali del paradiso terrestre, tanto son fertili e ricche, valli dove gli osti ancora non usano il sacramento del battesimo e che nessuno di noi vorrà dimenticare in questi giorni, che andremo in esplorazione.

Molti di noi, ci vorrete perdonare, dimenticheranno la visita, d'obbligo quasi, alla tomba non meno famosa dei due amanti,

ma ecco, torno a chiedervi perdono, noi Alpini siamo amatori svelti, di pochi sospiri, e quel che amiamo lo abbracciamo in fretta e decisamente, così questa storia non la capiamo del tutto.

Capiterà certo che le vostre strade e le vostre piazze siano troppo poche per poter contenere tutta la gioia straripante di questi alpini che, quando fanno allegria, non hanno eguali e ci saran di quelli che avran voce per cantare da sabato sera a lunedì, ma voi, brava gente di Verona, non fateci torto e soprattutto non state a giudicarci a caso... c'è o non c'è una storia dove si parla delle città venete e finisce proprio « Veronesi, tutti mati »?...

Che ci abbiate attaccato il microbo?

Gianmaria Bonaldi detto La Ecia

INVITO A TUTTI I SOCI DI CITTA' E PROVINCIA PER LA 37^a ADUNATA NAZIONALE

ALPINI VERONESI: La sveglia sta per suonare. Siamo agli albori di un grande giorno. Ecco il dormiveglia sul far del mattino. Nel confine tra il sonno che sta per andarsene ed il risveglio gli ultimi pensieri sulla preparazione di quella giornata che farà storia nell'ambito della nostra città, che sarà caratterizzata da tutte le varie iniziative che saranno attuate per farla rifulgere nel firmamento delle nostre classiche Adunate, magnifiche per spirito, per l'entusiasmo delle adesioni, per la partecipazione semplice, spontanea, che affascinano l'uomo della strada che le vede dall'esterno, che risvegliano sensazioni sopite nelle coscienze delle classi più diverse della popolazione.

Abbiamo lavorato finora nel segreto degli uffici, nei vari settori dell'organizzazione, abbiamo predisposto ogni cosa sulla carta, c'è un piano completo di questa grande scacchiera in cui si muoveranno centoveintimila alpini. Abbiamo previsto e provveduto a quanto possibile in campo logistico. La parola tocca ora agli alpini.

La Sede Nazionale, la Presidenza Sezionale, gli organizzatori hanno mosso tutte le leve, hanno piazzato tutte le pedine. Adesso c'è bisogno dell'azione concorde, pronta, scattante di tutti: in una parola è l'ora della sveglia. Come se ancora una volta dovesse suonare quella magica cornetta (vituperata fin che si vuole, ma anche tanto cara perché caratteristica inconfondibile del tempo di gioventù) a farci balzare in piedi per affrontare le fatiche di una giornata tutta speciale.

Tutti devono parteciparvi. Nessuno deve tirarsi in disparte. Tutti devono cooperare, fare qualche cosa secondo le loro possibilità nel senso richiesto dall'organizzazione. Iniziamo dalla propaganda, in tutte le direzioni, che è alla base della riuscita della nostra manifestazione. Fare soprattutto in modo che l'adesione della cittadinanza sia sincera, affettuosa, esuberante nel senso che venga messa in luce in tutti i modi la soddisfazione di ospitare, sia pure per breve tempo, gli alpini d'Italia.

Ma per ottenere questo è bene dire ai nostri concittadini qual'è l'essenza della nostra Associazione, gli scopi di queste grandi riunioni, qual'è il substratum della passione che ci anima, del fuoco che ci arde in petto, di ciò che ci spinge e ci muove e ci fa vivere intensamente in seno alla grande famiglia dell'A.N.A.

Ecco il dovere di ognuno: essere il portavoce dell'Adunata, in ogni dove, in qualsiasi ambiente, da quello familiare a quello associativo, nei posti di lavoro, negli uffici. Far sì che la voce corra da un capo all'altro della città, si ripeta nelle conversazioni, nei raduni amichevoli, nelle case. Parlarne sì, anche in famiglia, ai figliuoli che ne divulghino la notizia fra i compagni e la voce giunga agli insegnanti (che nel frattempo saranno stati interessati dal Provveditorato agli Studi per la partecipazione di vari gruppi di classi) che sapranno così che i giovani per bocca dei loro padri sono già informati dell'avvenimento.

Li vogliamo partecipi in massa i nostri ragazzi all'Adunata degli Alpini. Devono assistere al passaggio di questi uomini, devono vedere questo grande schieramento di penne nere, devono leggere negli occhi dei montanari, dei valligiani come in quelli di coloro che vivono nelle città la fierezza di avere appartenuto ad un Corpo tanto glorioso, così unito, compatto come il granito delle montagne sulle quali hanno faticato all'insegna del dovere. Devono vedere i veci al passo con i giovani, devono capire attraverso le medaglie che ornano il petto di tanti, tutto il sacrificio silenzioso, quanto è stato fatto per la grandezza della Patria, per l'unità del territorio, per la fratellanza, per la concordia degli animi, perché l'Italia non fosse solo Paese, una entità fisica ed economica, ma soprattutto una forza morale. Devono vedere nell'abbraccio delle varie generazioni il filo conduttore che lega gli uni agli altri, il sentimento di fraternità che si tramanda di padre in figlio, devono imparare che lo spirito va al di là della materia,

che l'alpino è uomo tutto d'un pezzo, sentimentale fin che si vuole per natura, attaccato alle sue tradizioni, ma forte e coraggioso. I loro piccoli cuori debbono sobbalzare all'emozione di vedere un esercito di uomini pacifici che si muove una volta all'anno da qualsiasi parte dell'Italia e dall'estero per ritrovarsi in una località qualsiasi, per abbracciarsi, per rinfrancare l'amicizia, per rinverdire i ricordi di epoche diverse che hanno fatto la storia d'Italia.

Questa la vita dell'alpino, questi i suoi sentimenti.

Dobbiamo parlarne a tutti della nostra Adunata. Vorremmo che quel giorno tutta la nostra popolazione si riversasse sulle strade, sulle piazze, lungo tutto il percorso in cui gli alpini sfiliranno; vorremmo tanti gesti di simpatia, una accoglienza aperta, calorosa, entusiastica.

Ben venga il tricolore su tutti i balconi, ben vengano le iniziative nei luoghi pubblici, negli ambienti, nelle vetrine dei negozi con l'esposizione dei nostri simboli. Sarà questo il primo, graditissimo cenno di benvenuto, il saluto che ci aspettiamo. Alpini e popolo siano tutt'uno. La giornata sarà memorabile, durerà nel tempo e sarà per la nostra città una pagina di grande valore morale. Rimarrà certamente l'eco di un avvenimento fra i più importanti e spettacolari.

Alpini veronesi! Non perdetevi tempo, magli oramai si avvicina a grandi passi, i giorni che precedono sono pochi, la nostra azione dovrà essere insistente, incessante. Non aspettate l'alba: allora saranno le cento e cento fanfare che daranno la sveglia. Quando per Verona risuoneranno le note del « trentatrè » di « va l'alpin » il grande giorno sarà giunto. Dalla Brà al Liston, da Corso Porta Nuova a tutti i viali, per Via Mazzini, per Corso Cavour, Castelvecchio e ovunque sarà un frastuono di cori, di canti, di suoni. Sarà l'epopea alpina che balza ancora una volta prepotente sul piedestallo della storia ed aggiungerà un nuovo anello a quella catena che unisce le generazioni di Africa a quelle del boccia che vegliano in armi sui sacri confini del Brennero.

Sarà Verona, nella sua luce romana e ri-sorgimentale, che accoglierà in un abbraccio fraterno i mille e mille di tutta Italia.

Saranno gli alpini che movimenteranno gagliardamente la vita cittadina nella nostra grande giornata tanto attesa e sperata.

Vegliano su di noi e ci aiutino i nostri Caduti. Precedano le nostre bandiere cariche di gloria, nelle quali è racchiusa e onorata la loro sacra memoria; il loro ricordo faccia sorgere in tutti un riverente pensiero, faccia scoprire il capo ai presenti, suscitò ondate di commozione che fanno tanto bene allo spirito e rendono più spedito il nostro cammino di domani.

Sorgeranno le Aquile del 6^o, sorrideranno dall'alto Marchiori, Don Bepo, Baganzani, Scalorbi, Rossi, Zamboni, Lanata, Fontana e tanti altri, e l'Adige, accompagnando le note delle cento fanfare, canterà per noi, per tutti, con il mormorio delle sue acque, le più belle e nostalgiche canzoni.

E. D.

Ai Veronesi in occasione della 37^a ADUNATA NAZIONALE

Poteva sembrare perlomeno strano che Verona, culla di alpini e madre di quel glorioso 6° Reggimento i cui figli «le penne insanguinarono su tutte le cime», non fosse mai stata scelta quale sede di un'adunata nazionale.

In verità se ne discuteva da anni ed era un desiderio struggente per i Dirigenti della locale Sezione, anche perchè Verona presentava nel suo complesso tutti quei requisiti che sono indispensabili al buon esito di quella che a giusta ragione è considerata la maggior manifestazione annuale dell'A.N.A.

Ed allora perchè tergiversare? perchè non accomunare in un'unica grande e commovente soddisfazione morale e gli alpini e la popolazione veronese?

Ed ecco il tasto delicato, il motivo di tanta perplessità: i veronesi! So bene che questa mia asserzione sarà forse oggetto di critica, ma prima di giudicarmi prego ognuno di esaminare a fondo la propria coscienza. Il veronese è ammirevole sotto molti aspetti: è intelligente, laborioso, probo, risparmiatore, e sotto l'influenza benefica come si suol dire, dell'aria del Montebaldo sa anche essere gioviale, allegro. Però, non ama essere distolto dalle proprie abitudini casalinghe e, specialmente quan-

do si tratta di manifestazioni a carattere patriottico, sembra pervaso da un'indifferenza che rasenta l'apatia.

Ora, senza risalire molto in là negli anni di questo dopoguerra (eppure avremmo degli esempi meravigliosi), anche nelle ultime adunate nazionali, gli alpini hanno avuto dalle popolazioni delle Città ospitanti accoglienze calorosissime in qualche caso oserei dire, esaltanti.

Quale concetto si farebbero gli oltre centomila soci, che affluiranno a Verona nei primi giorni del maggio prossimo, se trovassero una Città fredda, sguernita di vessilli e con scarsa popolazione tiepida di entusiasmo?

Ogniquale volta mi si presenta la visione di un simile quadro cerco sospirando di allontanarlo come si respinge un calice amaro, e per reazione mi viene spontanea l'invocazione:

« Orsù Veronesi, smentite una volta per sempre la mia azzardata asserzione, fate vedere agli alpini, all'Italia, a tutto il mondo, che l'animo vostro è sensibile quanto quello delle popolazioni d'ogni altra Città italiana, disertate, per una volta tanto, le vostre case, il Lago, i Monti, accorrete a godere di uno spettacolo unico nel suo

genere, che vi allietterà l'animo e che, pur un po' stanchi e frastornati, vi lascerà la certezza che ancora vivono la Patria, la fratellanza, la bontà.

Se qualcuno di voi amasse le cifre, ve ne diamo alcune che, pur abituati come siamo ai miliardi, possono ugualmente darvi una idea di quella che sarà l'adunata: centoventimila partecipanti, quattromila letti in albergo, quattromila posti in brandine, milleduecento pullmans, cinquemila automobili, duecento musiche, ed altrettanti cori, 3 ore di ammassamento e 3 ore di corteo, migliaia di bandiere, stendardi e gagliardetti, tonnellate di striscio-line di carta bianche rosse e verdi, altissime Personalità Civili, Militari e Religiose, molte Medaglie d'Oro al Valor Militare e... nessun discorso!

Non vi spaventate! tutto sarà disciplinato e cronometrato, niente sarà lasciato in balia del disordine, e se proprio vorrete godere appieno della festa fatevi trovare verso il Centro della Città nel tardo pomeriggio del sabato ed anche della domenica: e se qualche alpino, con l'animo colmo di euforia, vi offrirà un sorso di vino non lo rifiutate, accettatelo come pegno di quella fraternità che fa di noi, senza tema di smentite e senza ombra di superbia, una meravigliosa famiglia.

Buffoni



VITA SEZIONALE



IL CONGRESSO DEI PRESIDENTI DI SEZIONE E DELLA STAMPA ALPINA

Domenica 15 Marzo si è svolto a Milano l'ormai consueto Congresso dei Presidenti di Sezione e dei Responsabili della Stampa Alpina.

Erano rappresentate quasi tutte le Sezioni e buona parte dei giornali e notiziari alpini.

Dopo una chiara e dettagliata relazione del Presidente Nazionale Avv. Erizzo, si è svolta una interessante e proficua discussione su molti argomenti interessanti la vita e l'attività dell'Associazione e sui molti problemi ad esse connessi.

Alla riunione hanno partecipato il Col. Pasini, nella sua qualità di Consigliere Nazionale, ed il Cav. Dusi per la Sezione e per « Il Montebaldo ».

LA RICONOSCENZA DELL'A.N.A. ALL'ESERCITO PER L'OPERA DI SOCCORSO PRESTATI IN OCCASIONE DEL DISASTRO DEL VAJONT

Nel teatro comunale di Belluno il 4 marzo scorso per iniziativa dell'A.N.A. sono state offerte e consegnate sessanta targhe in bronzo ai reparti che hanno fornito soldati per l'opera di soccorso e circa diciassettemila medaglie ai militari che vi hanno preso parte nella tragica sciagura del Vajont. Targhe e medaglie su uno sfondo raffigurante la diga portano la scritta: « Vi chiamò il dovere, trovaste l'orrore, vi sostenne l'amore ».

Alla cerimonia erano presenti il grand'uff. avv. Erizzo con i Dirigenti dell'A.N.A., promotrice di questo tangibile segno della riconoscenza degli alpini d'Italia e numerosi presidenti sezionali.

La nostra Sezione era rappresentata dal Col. Pasini, Consigliere Nazionale.

LA SECONDA ADUNATA DELLA « JULIA », A VICENZA

L'entusiasmo ed il successo ottenuto nella prima adunata della Divisione alpina « Julia » a Udine, ha invogliato gli alpini vicentini a promuovere la seconda adunata a Vicenza il 7 GIUGNO C.A.

Un apposito Comitato costituitosi in Vicenza, Via S. Marcello 8, presso la Sezione A.N.A. locale, riceverà le prenotazioni per i pernottamenti e fornirà ogni altra notizia riguardante il raduno.

Invitiamo i nostri soci che hanno avuto l'onore di appartenere alla gloriosa « Julia » a non mancare all'appuntamento.

DEDICA

*Ciacolando fra mi in veronese
ho butà zò così, senza pretese,
de le rime pensade par i alpini
roba da veci, roba da butini...*

*roba che gh'è piasù, mi no so come,
a 'na signora che no fasso el nome.
Sta Siora la m'à dito, e lo confesso
che la m'à messo un certo qual boresso:*

*«Me scrivelo 'na dedica in dialetto
par cortesia, sora al so libretto?»
Gò scritto do parole, ma a dirla quà
l'è n'altra roba quella che ò pensà.*

*Parchè guardando quella bela fiola
m'è vegnù in mente una frase sola:
«Se te vol sentir un gusto soprafin
prova ciapar un baso da 'n'alpin».*

OLINDO ERMINI

me racomando veci

*Tuti pronti par quel'adunada
che vedarà a Verona tanti alpini:
ve racomando, deve 'na lavada
con acqua, con saòn e coi bruschini.
Fe' che quel giorno semo tuti lustri,
fe' che se pura semo stagionadi,
chi ne guarda i se diga: «Ma che fusti
sti alpini, pur vecioti, i è restadi!»
Me racomando: vestive dale feste,
lustrè le scarpe e giaca sopressà;
e portamento: bele, in sù, le teste
e pansa in dentro... se ve riusirà.
Con la bensina smacève ben el capel
che l'è l'emblema de la nostra vita;
la pena la sia volta verso el ciel:
che almanco quella la sia ancora drita...*

OLINDO ERMINI

el nostro poeta

*Picoletto e tomboloto
Coi ociai e 'l capeletto
Col toscan che fa ciuciuto:
El poeta... « benedeto ».*

*I so versi toca el cor,
Fa spuntar 'na lagrimeta,
Ma ritorna el bonumor
Se i diventa barzeleta.*

*E Don Bepo, poareto,
Ch'el gavea la lengua s-cieta:
« Oh poeta maledeto
Te vegnisse 'na saeta! »*

*« Cara siora, la me scolta ».
El disea a la so dona,
« Brusemola 'na volta
Quela lengua sporcaciona! ».*

*Ma da bon poeta alpin,
Col so estro strampalado,
La virtù, l'onor,... el vin,
Tuto in versi el n'a cantado.*

*Qualched'un « babo » lo ciamà,
Tuti quanti ormai lo sa,
La « Germania » fa da mama
La ghe pesa anca 'l fià!*

*In « parochia » ogni tanto,
Lu 'l ne dise ch'el ghe va,
Ghe credemo par quel tanto
Che prudensa n'a insegnà!*

*A ogni nostra riunion
I so versi i fa furori
Risveiciando le passion
quasi come i « cantautori ».*

*Viva dunque 'l nostro Ermini,
Tuto peare e pien de cor,
De le glorie dei alpini
L'è 'l supremo cantador!*

BUFFONI

L'Assemblea dei Delegati

Domenica 5 aprile si è svolta a Milano l'assemblea dei Delegati, alla quale hanno partecipato 308 unità su 341.

Il Presidente Nazionale avv. Erizzo ha illustrato ai presenti la situazione dell'Associazione e l'attività svolta nel decorso anno, chiarendo ogni argomento che potesse interessare ai componenti il massimo organo del Sodalizio. Tanto la relazione del Presidente Nazionale quanto il bilancio dell'esercizio 1963 sono stati approvati all'unanimità, riscuotendo i più vivi consensi dei Delegati alcuni dei quali erano in precedenza intervenuti con osservazioni e proposte marginali, alle quali aveva già risposto esaurientemente il Presidente dell'Assemblea dr. Gattuso. La quota per il 1965 è stata mantenuta invariata.

Successivamente hanno avuto luogo le votazioni per il parziale rinnovo delle cariche sociali.

Sono intervenuti all'Assemblea, per la nostra Sezione, il Vice Presidente Cav. Buffoni ed i Delegati Sartori e Baruffi, mentre il Col. Pasini vi è intervenuto quale membro del Direttivo Nazionale.

ANAGRAFE SEZIONALE

Il Col. Pasini nonno per la terza volta

Abbiamo visto spuntare una lacrima di commozione sulle ciglia del nostro Vice Presidente Col. Pasini, quando è venuto in Sede (accompagnato dalla bella nipotina Cristina) ad annunciarci che era felicemente nato Francesco, quello che senza dubbio sarà il suo nipote prediletto poichè in lui vedrà la continuazione della stirpe alpina.

Nel porgere le più vive felicitazioni ai genitori ed ai nonni, auguriamo di tutto cuore al « boceta » che cresca sano e ricalchi le orme del suo caro nonno.

I nostri dolori

— Il Gruppo di Legnago piange la perdita del socio Bruno Ferrante, ex combattente della guerra 1915-18 e decorato al V. M. - Era uno dei fondatori del Gruppo.

— Il socio del Gruppo di Veggio, Cap. med. Dr. Giuseppe Martini, ha avuto la grande sventura di perdere l'adorata mamma.

— E' deceduto il socio del Gruppo di Lugagnano, Giulio Benedetti, ex combattente della seconda guerra mondiale e reduce di Russia. Lo hanno accompagnato nell'ultimo viaggio tutti i soci ed amici del Gruppo, che ne ricordano commossi l'eroica figura. Lascia desolati moglie e nove figli.

— Il socio del Gruppo di Borgo Milano, Elio Brunelli, ha avuto la sventura di perdere improvvisamente la sua adorata mamma.

— E' deceduta, dopo lunga e penosa malattia, la adorata mamma del Capo Gruppo di Dosso-buono Luigi Mischì.

Alla memoria degli scomparsi rivolgiamo il nostro mesto pensiero, ed ai loro congiunti così dolorosamente provati esprimiamo le nostre più sincere condoglianze.

Le nostre gioie

— La Signorina Luisa, secondogenita del nostro socio di Verona Città, Magg. Angelo Finali, ha unito la sua vita a quella dell'ing. Benedetti.

— Il socio del Gruppo di Borgo Milano, Sergio Menegazzi, si è unito in matrimonio con la signorina Rina Lonardi.

Auguri, auguri in quantità anche per la futura nascita del primo "bocia".

— Il socio del Gruppo di Erbe Pietro Menghini (21 volte nonno e 3 volte bisnonno) ha festeggiato le nozze d'oro.

auguri per quelle di diamante!

— La casa del Capo Gruppo di Buttapietra Giancarlo Longo è stata finalmente allietata dalla nascita del « boceta » Giovanni, che è venuto a portare la gioia ai suoi genitori.

— Il socio Gilberto Menini, del Gruppo di Legnago, ha avuto la casa allietata dalla nascita di una bambina cui ha imposto il nome di Anna.

— La casa del socio di Borgo Venezia Luciano Corocher è stata allietata dalla nascita della piccola e bella Maria Cristina.

— Il Capo Gruppo di Ronco all'Adige Pietro Peroni è divenuto nonno (ancora una volta) di una bimbetta della figlia Signora Silvana.

— Duplice festa in famiglia per i soci del Gruppo di Ronco all'Adige *Adelino Biondani* e *Noè Meneghelli*, divenuti rispettivamente padre e nonno di una bella bambina cui è stato imposto il nome di Antonietta.

— Il socio del Gruppo di Caselle di Sommacampagna, *Giovanni Lonardi* ha avuto la casa allietata dalla nascita di un «boceta» al quale è stato imposto il nome di Albino.

— Il Capo Gruppo di S. Anna d'Alfaedo *Silvio Campostrini* è divenuto nonno (per la seconda volta) di un bel «boceta» cui è stato imposto il nome di Claudio.

— Il socio del Gruppo di Borgo Milano, Col. *Alfredo Schinardi*, ha avuto la gioia di divenire nonno di un bel «boceta» cui è stato imposto il nome di Riccardo.

— Il socio e Vice Capo Gruppo di Legnago, prof. *Mansueto Ceccon*, ha avuto la casa allietata dalla nascita di un «boceta» cui è stato imposto il nome di Stefano.

— Il socio del Gruppo di Dossobuono, *Bruno Meante*, ha avuto la casa allietata dalla nascita di un bel bimbo, Corrado.

Alle nuove creature, apportatrici di tanta gioia e felicità, i nostri voti migliori per il loro domani.

★ CRONACA DEI GRUPPI ★

ASSEMBLEA del GRUPPO di BUSSOLENGO

L'accurata organizzazione del raduno, cui hanno provveduto il solerte Capo Gruppo Aletti ed i suoi valenti collaboratori, ha avuto l'esito sperato poichè l'assemblea contava la quasi totalità dei soci iscritti (quasi un centinaio).

Dopo la dettagliata relazione svolta dal Capo Gruppo ed i numerosi interventi dei soci sugli argomenti che interessano la vita dell'Associazione, non ultimo quello dell'Adunata nazionale a Verona nel maggio prossimo, si è passati alla chiusura del raduno, in un clima prettamente alpino.

Infatti tutti hanno avuto la loro razione di vino, polenta e arringhe (altrimenti conosciute col nominativo di «polli di mare») che hanno consumato in schietta allegria, allietata dal coro della Valpolicella e da alcuni elementi della Banda di Bussolengo.

RADUNO ALPINO A PESCHIERA

Per incrementare il tesseramento, soprattutto in vista dell'adunata nazionale, il Capo Gruppo di Peschiera, assecondato dai suoi ottimi collaboratori, ha organizzato una ottima serata alpina che è culminata in una lauta cena. Era presente al raduno una buona aliquota degli iscritti, fra i quali moltissimi giovani.

Ospite d'onore: il Ten. Col. Pelosio, festeggiatissimo.

Dopo la relazione del Capo Gruppo, ha preso la parola il Vice Presidente Sezionale Cav. Buffoni, che presenziava alla riunione, per intrattenere i presenti su vari

temi riguardanti la vita associativa, con particolare riguardo all'adunata nazionale a Verona del Maggio p.v.

Nel corso del suo dire ha pure proposto ai soci l'elezione del nuovo Capo Gruppo, e l'assemblea ha riconfermato in carica, per acclamazione, LUIGI GIANELLO.

Anche il Col. Pelosio ha preso la parola per esprimere agli alpini il suo pensiero di compiacimento e di incitamento a tener alta la fede alpina. La serata si è conclusa in una atmosfera di cameratesco entusiasmo.

CENA SOCIALE A VILLAFRANCA

Com'è ormai consuetudine, anche quest'anno il Gruppo di Villafranca, sotto l'impulso del Capo Gruppo Fiorini e dei suoi collaboratori, ha organizzato la «cena sociale», nell'intento di assecondare il tesseramento.

Presenziavano alla riunione il Vice Presidente Sezionale Col. Pasini ed il Consigliere avv. Marini: ospiti d'onore erano il Sindaco prof. ARNALDO BRUNETTO, il Capo Gruppo onorario Cav. Uff. Bozzi ed il Maresciallo Mazzonelli, comandante la Stazione Carabinieri.

Partecipavano alla cena circa sessanta soci, ai quali il Col. Pasini ha rivolto entusiasmanti parole di compiacimento e di incitamento.

Anche il prof. Brunetto ha voluto esprimere agli alpini la propria simpatia con frasi di elogio e di esaltazione.

Entusiasmo ed allegria hanno caratterizzato la festa.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO - MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO

5 MILIARDI

• 200 MILIONI

DEPOSITI

140 MILIARDI

RADUNO DEL GRUPPO DI LAZISE

L'invito del Capo Gruppo Delana, inserito in un foglietto che aveva tutta l'apparenza di un « menù » ma che conteneva invece un magnifico programma, è stato raccolto dai soci del Gruppo che in buon numero (più di 85) si sono presentati all'appuntamento. Una grande tavolata, una consumazione signorile, abbondante buon vino, tanto entusiasmo ed allegria. Durante una breve pausa, il Capo Gruppo in un batter d'occhio ha fatto tutto: tesseramento di tutti gli intervenuti e brevi parole di relazione.

Poi ha preso la parola il Cons. Cav. Dusi, intervenuto in rappresentanza della Presidenza raccomandando soprattutto, con accalorati accenti, partecipazione, adesione completa, propaganda della nostra Adunata Nazionale del prossimo maggio, diffondendone la voce in ogni dove. Ha ringraziato le Autorità presenti ed i convenuti.

Ha parlato quindi il Sindaco, sig. Albriogo, che troviamo sempre presente alle riunioni del gruppo, il quale dopo aver manifestato la sua soddisfazione nel trovarsi con gli alpini ha raccolto l'iniziativa del capo Gruppo e l'appello del nostro Consigliere dicendo che sì a Lazise, alla vigilia dell'Adunata, agli ospiti presenti verrà fatta una calda accoglienza nel migliore dei modi e che egli, come pure molti suoi concittadini saranno presenti alla sfilata a Verona per far festa agli alpini d'Italia. Alla riunione è pure intervenuto il Parroco Don Turri accompagnato dal Curato.

Nel corso della riunione il socio Delana è stato riconfermato Capo Gruppo all'unanimità.

MANIFESTAZIONE ALPINA A RONCO ALL'ADIGE

E' stata una festa di famiglia, come l'ha felicemente definita il nostro Cappellano. Il bravo Peroni, con l'entusiasmo e l'attività che lo caratterizzano ha riunito il gruppo dei fedelissimi che, radunatisi nella piazza del paese hanno sfilato fino alla Chiesa per la S. Messa. In testa era la musica di Veronella, il gagliardetto e le bandiere delle Associazioni Combattentistiche, le Autorità con il Sindaco prof. Silvano Dompieri e l'ing. Osvaldo Taddei.

La S. Messa è stata celebrata da Mons. Piccoli che ha esaltato il significato di queste belle feste annuali, frutto della solidarietà, dell'attaccamento, dello spirito alpino.

Dopo la funzione, il Gruppo compatto si è recato al Monumento ai Caduti per la deposizione di una corona d'alloro.

Quivi il Cons. Cav. Dusi ha tratteggiato il significato profondo, altamente rievocativo della cerimonia e del ricordo dei Caduti; nel concludere ha ricordato l'Adunata nazionale invitando le Autorità e la popolazione a parteciparvi con slancio, per concorrere al lustro di questa grande manifestazione che farà onore a Verona, agli alpini ed a tutti i concittadini.

Un pranzo di gala, con numerose portate (un vero pranzo di nozze è stato definito) ha tenuto occupati i partecipanti per alcune ore. Ancora un saluto del Cappellano che ha ricordato le manifestazioni della Sezione alle Chiesette alpine e brevi cenni su particolari dell'organizzazione dell'adunata da parte del Consigliere Cav. Dusi.

Un invito ai giovani e giovanissimi, presenti, tra cui un ufficiale da poco congedato, perchè si inseriscano nelle leve dell'Associazione e diano man forte ai vecchi sostenitori.

« RANCIO SPECIALE » A S. AMBROGIO

Quasi tutti gli iscritti al Gruppo, chiamati a raccolta (e non è stata certo una grande fatica) dal Capo Gruppo Molinari per consumare « un rancio speciale », si sono riuniti alla « Stella Alpina », anche nell'intento di festeggiare il neo Cavaliere Luigi Antolini (benefattore del Gruppo).

Hanno preso parte al raduno, cortesemente invitati, il Vice Presidente Col. Pasini ed il Revisore dei Conti Rag. Perazzoli.

Dopo breve relazione del bravo Molinari, il Col. Pasini ha intrattenuto i presenti sulla vita associativa, sulla prossima adunata nazionale e su altri argomenti che hanno destato entusiasmo ed allegria.

RADUNO A S. MARTINO B. A.

Il nuovo Capo Gruppo Maestro FERRARINI, non soddisfatto delle precedenti due riunioni, sempre nell'intento di incrementare il tesseramento, specie fra i giovani, ha nuovamente riunito i soci del Gruppo.

Gentilmente invitati, hanno presenziato alla riunione il Vice Presidente Sezionale Col. Pasini ed il Consigliere Cav. Ermini, ambedue ospiti del socio dr. Nicolis.

Il col. Pasini ha rivolto ai presenti parole di elogio e di incitamento, trattenendoli a lungo sulla organizzazione della prossima adunata nazionale, e provocando entusiasmo ed allegria, quest'ultima alimentata dalla bicchierata che ha infiorato, la riunione.

CENA SOCIALE A LAVAGNO

Il bravo Capo Gruppo Cambioli, non ha voluto lasciar passare l'anno sociale senza organizzare la consueta cena, alla quale aveva anche invitato esponenti della Presidenza e del Consiglio Sezionali, che però non hanno avuto la possibilità di intervenire a causa della... nebbia fittissima.

Comunque quasi tutti i soci del Gruppo erano presenti, ed ospite d'onore era il dr. Visco che ha intrattenuto gli alpini su vari argomenti relativi all'Associazione, destando l'entusiasmo e l'allegria fra i convenuti che hanno così chiuso in bellezza la serata.

POLENTA E BACCALA' AD ALBISANO

Il bravo Martinelli ha avuto l'ottima idea di riunire tutti i suoi soci attorno ad una tavolata fumante di polenta e saporrato baccalà.

Ospite d'onore era il sindaco avv. Bonetti il quale generosamente ha contribuito ad incrementare l'entusiasmo, e l'allegria, offrendo bibite varie.

Ottima serata, passata in fraterna compagnia.

UNA CROCE CHE... COMINCIA A PESARE!

Così l'ha definita il nostro Vice Presidente Cav. Buffoni il quale accompagnato dai Consiglieri Avv. Marini, Cav. Ermini e Cav. Cometti e dal Segretario Cav. Sartori, si è recato, in seguito a cortese invito, ad Illasi ove i soci di quel Gruppo, ed in particolare i più vicini collaboratori, avevano organizzato una festiciola per rendere omaggio al Capo Gruppo Cav. FRANCESCO CHIAMENTI, recentemente insignito (in piena Assemblea Sezionale e dal Presidente Cav. del Lav. Prof. BALESTRIERI) della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

Dopo aver ascoltato la S. Messa un buon numero di soci si sono raccolti in un locale del luogo ove il Cav. Buffoni ha espresso al neo Cavaliere il più vivo compiacimento, sottolineando l'intimo significato della cerimonia, ed incitando i presenti a meritarsi quella grande soddisfazione che oggi era riservata al Cav. Chiamenti. Il quale visibilmente commosso ha voluto rispondere alle parole del Cav. Buffoni, esprimendo la sua gioia, pure soffusa di rara modestia. Ha fatto seguito un rinfresco cui hanno fatto onore tutti i presenti.

Successivamente gli esponenti sezionali ed i Dirigenti del Gruppo si sono recati nel locale Cimitero per deporre un omaggio floreale sulla tomba dell'indimenticabile Marchese Carloti.

Il neo Cavaliere ha voluto infine offrire (a casa sua) un pranzo veramente lussuoso: al levar delle mense l'Avv. Marini, nel brindisi d'onore, ha rinnovato al Cav. Chiamenti i sentimenti di viva felicitazione, di augurio e di ringraziamento di tutti gli alpini compiacendosi vivamente con la Signora Chiamenti per il pranzo offerto.

UNA SUPERBA SERATA A MONTEFORTE

Ben a ragione l'ha così definita il nostro Vice Presidente Cav. Buffoni, il quale accompagnato dal Cav. Sartori, ha presieduto il raduno che l'insuperabile comm. Tessari (ben coadiuvato da ottimi collaboratori) ha organizzato a Monteforte per rinfocolare lo spirito alpino degli oltre centodieci soci presenti, e per acquisirne altri, specie fra i giovani.

Era convenuta quasi al completo la banda alpina locale, ben nota per essere quella che accompagna la Sezione nelle sue maggiori manifestazioni, ed alla quale il Vice Presidente Cav. Buffoni ha consegnato (nelle mani del suo solerte Presidente Angelo Mastella) una elegante coppa (con dedica) quale segno di riconoscimento e di compiacimento per i servizi resi alla Sezione.

Il Signor Mastella ha brevemente ringraziato ed espressa la gratitudine di tutti i componenti la banda per il simpatico gesto della Sezione. Dopo una breve relazione del Capo Gruppo (e Capo Zona) Comm. Tessari, nel corso della quale ha commemorato i soci scomparsi nell'anno (e primo fra tutti il caro amico DESIDERIO MASINI), il Cav. Buffoni ha intrattenuto i presenti sulle fasi organizzative dell'adunata nazionale, esortando tutti i soci del gruppo ad intervenire.

Nel corso della riunione si è anche fatto cenno alla proposta di organizzare a Monteforte la prossima adunata provinciale ed il Vice Presidente ha espresso, in via di massima, parere favorevole, purché il Gruppo dia prova di meritare un tale riconoscimento.

Al levar delle mense, mentre la musica dava il tono alla serata veramente ottima, il Comm. Tessari (sempre generoso) ha comunicato che il Gruppo di Monteforte offriva la somma di L. 10.000 pro « Il Montebaldo ».

UN'ALTRA BELLA SERATA A COSTALUNGA

L'amico Comm. Tessari, Capo Gruppo e Capo Zona della Valle dell'Alpone, quando ci si mette non scherza!

A soli tre giorni di distanza dal bellissimo raduno di Monteforte ne ha organizzato un secondo, affinché i suoi alpini di Costalunga e Brognoligo non fossero privati della soddisfazione offerta loro dal ritrovarsi e dal consumare assieme un'ottima cenetta.

La breve relazione del Capo Gruppo ha preceduto l'intervento del Consigliere Cav.

felice di trovarsi fra gli alpini sempre più uniti e numerosi.

Ha infine parlato il Cav. Ermini, in rappresentanza della Sezione, congratulandosi con il Capo Gruppo, con tutti gli alpini presenti, e soprattutto con il Sindaco che ha voluto partecipare di persona al simpatico raduno, e chiudendo con la raccomandazione di essere tutti presenti il 3 maggio a Verona alla grande adunata Nazionale.

RADUNO A SANGUINETTO PER L'ADUNATA NAZIONALE

L'ottimo Capo Gruppo Ten. Parodi (vali-

Cappello Alpino.

Rinnoviamo viva raccomandazione ai soci perchè non si presentino alla sfilata di domenica 3 maggio senza il cappello alpino.

Ricordiamo, in proposito, che presso la Segreteria della Sede Sezionale ve ne sono in vendita (a prezzo modico) alcune centinaia.

Dusi (che rappresentava la Sezione) il quale ha intrattenuto, attentamente ascoltato, i numerosi presenti sull'essenza dell'Associazione, e, naturalmente, sulla prossima adunata nazionale.

Non sono certo mancati entusiasmo, allegria, vino e canti.

RADUNO ALPINO A GREZZANA

Domenica 15 Marzo ben 120 penne nere si sono riunite attorno al loro solerte Capo Gruppo Geometra ELIO TURRI ed all'infaticabile Segretario LUIGI ZANELLA per effettuare il tesseramento.

Dopo aver assistito compatti alla S. Messa, si sono radunati in un accogliente locale per un'abbondante e ricca bicchierata.

Il Capo Gruppo ha letto una relazione sull'attività svolta nell'anno 1963. Ha preso quindi la parola il Sindaco di Grezzana Cav. DESIDERIO MURARI, alpino di razza e benefattore del Gruppo, dichiarandosi

damente aiutato dal solerte Segretario Soliman) ha promosso un nuovo raduno dei soci, al quale ha risposto la quasi totalità degli iscritti (moltissimi i giovani).

Il Consigliere Sezionale Cav. Dusi, cortesemente invitato, in rappresentanza della Presidenza, ha presieduto la riunione e dopo brevi interventi del Capo Gruppo e del Segretario, ha intrattenuto a lungo i convenuti sull'imminente adunata nazionale a Verona, destando il più vivo ed esultante entusiasmo, tanto che possiamo prevedere la compatta partecipazione del Gruppo alla grande manifestazione.

Una generosa bicchierata ha completato l'euforia della riunione nel corso della quale sono stati anche riconfermati in carica, per acclamazione, tutti i Dirigenti del Gruppo.

RADUNO DEI SOCI A SANDRA'

Il Capo Gruppo di Sandra Giacomo Veronesi, ha voluto concludere in bellezza la

sua pur notevole attività a favore del Gruppo stesso.

Infatti ha riunito a casa sua buona parte dei soci, ai quali, mercè l'ospitalità della gentile Signora Natalina, e la generosità del socio Ferdinando Mazzi che ha fornito gratuitamente la carne necessaria, ha offerto un'ottima cena, annaffiata da vino adatto allo scopo.

Nel corso della riunione si è proceduto alla rinnovazione delle cariche sociali e sono risultati eletti: Capo Gruppo Francesco Barbazeni, Vice Capo Renato Tinelli, Segretario Giuseppe Benico e Consiglieri Cesare Sembenini, Luigi Castagnedi, Albino Cielo, Carlo Zattarin, Anselmo Campagnari (Alfiere), Adamo Adami, e Mario Zanon.

La cena si è conclusa nel massimo entusiasmo tanto che non è stato dimenticato neanche l'ospite sempre presente in spirito «Il Montebaldo» al quale sono state devolute L. 1.500.

Bravo Veronesi, ed auguri di buon lavoro a Barbazeni ed a tutti gli altri.

RIUNIONE DEL GRUPPO DI CELLORE D'ILLASI

Con l'intervento di un buon numero di giovani, anzi giovanissimi (circa una quarantina) si è svolta l'assemblea di questo nuovo gruppo ben deciso ad organizzarsi per essere al più presto in linea con gli altri gruppi ed avere il suo gagliardetto. E' un gruppo di giovani, diretto da giovani.

Ha voluto avere il crisma ufficiale della sua costituzione mediante l'intervento della Presidenza Sezionale.

In rappresentanza della Presidenza sono intervenuti i Consiglieri Cav. Dusi e Baruffi.

Il Cons. Cav. Dusi ha espresso un caloroso benvenuto ai presenti con l'augurio di una pronta affermazione in seno alla

Sezione, ha accennato ai canoni fondamentali che informano l'attività dell'A.N.A. ed ha fornito particolari notizie in merito all'adunata Nazionale; si è poi avuto un intervento di Baruffi sull'iniziativa di un Cippo dedicato alle 6 divisioni alpine che combatterono nell'ultimo conflitto, da inaugurare nel gennaio p.v. in occasione del XXII° anniversario di Nikolajewka.

In una precedente riunione si erano svolte le elezioni con la nomina alle seguenti cariche di Gruppo: Capo Gruppo Vesentin Gian Antonio, Vice Capo Malosso Remo, Segretario Angeri Antonio, Consiglieri Bovi Francesco e Turco Mario.

Entusiasmo ed allegria hanno caratterizzato la bella serata.

UN NUOVO GRUPPO ANCHE A PIANO DI COLOGNOLA AI COLLI

In vista dell'adunata Nazionale è un confortante fiorire di nuovi Gruppi, che vengono a rinforzare le file della Sezione.

Dopo quello di Cellore d'Ilasi ecco un

altro fiorentissimo Gruppo composto quasi esclusivamente di giovani e giovanissimi e questo fatto ci inorgoglisce poichè vuol dire che non abbiamo seminato invano la nostra tenacia ed il nostro spirito alpino!

Oltre quaranta soci si sono riuniti per costituire a Piano di Colognola ai Colli, il 123° Gruppo della Sezione.

Convocati in Assemblea hanno proceduto regolarmente alla nomina dei Dirigenti risultando eletti a Capo Gruppo Angiari Bruno, a Vice Capo Pirana Giorgio, a Segretario Rama Pietro ed a Consiglieri Pannato Alessandro, Salvoro Angelo e Tosadori Ottavio.

Bravi «bocia» siate anche il sostegno dei «veci» e buon lavoro!

Proprietario e Dir. Resp.:

Associazione Nazionale Alpini - Verona

Tipografia PP. Stimatini

MASSAUA

Via Dietro Listone 1-Verona

Il locale degli sportivi
BILIARDI - TELEVISIONE

Ditta F.lli ZECCHINELLI

Via Porta S. Zeno, 18 - Tel. 24-277

BILANCE - BASCULE - AFFETTATRICI

Vendite - Riparazioni - Ricostruzioni

★ SCONTI SPECIALI AI SOCI
DELL' A. N. A.

DITTA NICOLIS

LEGNA e CARBONI

Viale Col. GALLIANO, 65
(B. Milano) - VERONA
Tel. 45-424



Compagnia Veneta di Assicurazioni

AGENTE GENERALE PER VERONA E PROVINCIA

dott. Vittorio Cabras

UFFICI: Via C. Cattaneo 19b - VERONA - Telefono 20.778 - 22.230

Rami eserciti: Incendio e rischi accessori - Furti - Rapina - Infortuni individuali e cumulativi - Rimborso spese ospitaliere per cure e interventi chirurgici conseguenti a infortuni - R.C. verso terzi di aziende industriali, commerciali e agricole - R.C. verso gli operai - Autoveicoli - Ritiro patente - Cristalli - Globale fabbricati - Globale autoveicoli - Bestiame - Cauzioni.